

REPORTAROMA

18 | MEDIA & CULTURA

Martedì
20 Settembre 2016

Nocera-Sarno. La stampa diocesana si fa conoscere in piazza

SALVATORE D'ANGELO

«Un giornale senza edicola è come un pesce fuor d'acqua»: con questo slogan è ora nuovamente distribuito in edicola il mensile *Insieme* della diocesi di Nocera Inferiore-Sarno. Un ritorno importante e atteso, dopo un anno e mezzo di esclusiva pre-

senza parrocchiale. «Chiesa in uscita» vuol dire evangelizzare e abitare anche i luoghi non esclusivamente ecclesiali, ecco perché si è voluto l'accordo con gli edicolanti. L'iniziativa è stata accompagnata da una giornata promozionale. Domenica 11 settembre i redattori e gli amici di *Insieme* sono stati impegnati in quattro piazze della diocesi per invitare all'acquisto e presentare la rivista. Chi decideva di prendere *Insieme* aveva

in regalo un pesciolino rosso, immagine della campagna pubblicitaria. Il numero di settembre proponeva un ampio reportage dalla Terra dei fuochi con un'intervista a padre Maurizio Patriciello, la storia di Marzia Cacciopoli che ha perso prematuramente suo figlio Antonio e un'intervista a cura dell'inviato di *Avvenire* Pmo Gociola. I lettori hanno trovato anche il dossier dedicato alla riforma costituzionale per prepar-

si al prossimo referendum, a cura di Michele D'Avino, direttore dell'Istituto Toniolo, e le storie dei giovani della diocesi che hanno partecipato alla Gmg di Cracovia. Infine, il respiro della nostra Chiesa locale, con pagine dedicate a parrocchie e attività degli uffici diocesani. Dieci anni di storia alle spalle e un lavoro di lettura critica del territorio sempre attuale: la cifra di *Insieme*.



«Insieme» scende in piazza



“ In famiglia e in parrocchia si realizza quella comunione d'amore che trova la sua fonte ultima in Dio stesso. ”

Parrocchie vive incontro a tutti

Brescia. Con «Punto Missione» oltre gli scogli della quotidianità

MARCO BIROLINI

Tendere la mano a ogni persona in difficoltà per «generare nuova umanità»: il ruolo di Punto Missione, la onlus nata 15 anni fa a Brescia come braccio operativo del Movimento ecclesiale carmelitano, è schierarsi dalla parte di chi si ritrova ai margini. I volontari si muovono sul territorio con un obiettivo molto concreto: aiutare il prossimo nel-

l'affrontare gli scogli della quotidianità. Un progetto di rammento sociale che non a caso è stato battezzato "Emera": «Vogliamo stare al fianco di chi ha bisogno, giorno per giorno», spiega il coordinatore Michele Bresciani - con particolare attenzione ai minori e alle loro famiglie». Nel quartiere Lamarmora, Punto Missione ha promosso in collaborazione con il Comune il servizio "Punto Comunità": in rete con la parrocchia di San Giacomo e la locale polisportiva, si lavora su due livelli. Prima si ascoltano i bisogni, poi si interviene "dal basso", stimolando la rinascita del tessuto sociale attraverso iniziative con finalità socio-educative. «Abbiamo attivato un doposcuola per gli under 14 - sottolinea Bresciani - che va ben oltre le problematiche legate ai compiti a casa. Molti ragazzi sono impegnati nelle attività sportive, di conseguenza abbiamo instaurato un rapporto di collaborazione con i loro allenatori e istruttori per affrontare insieme le criticità. In parallelo

La onlus nata 15 anni fa dall'esperienza dei carmelitani educa a spendersi in prima persona



La festa popolare organizzata da Punto Missione

Reggio Calabria. Nel rione accanto a chi resta ai margini

DAVIDE IMENEO

La parrocchia Santa Maria di Loreto è la più popolosa dell'arcidiocesi di Reggio Calabria: Bova con i suoi 12mila abitanti, nella zona sud di Reggio. Le attività parrocchiali sono in continuo fermento. Grazie, soprattutto, ad associazioni e gruppi: Azione Cattolica, Agesci, San Vincenzo, Rinascimento, Terz Ordine Francescano e la Polisportiva parrocchiale, determinante nella prevenzione del disagio giovanile anche per le parrocchie limitrofe. A coordinare questa straordinaria realtà c'è il parroco, don Demetrio Sacca, che ci racconta l'esperienza del gruppo del volontariato, sostenuto da 105 responsabili, ma che vede alternarsi tutte le associazioni e i gruppi. «I volontari curano il centro di ascolto e la distribuzione degli indumenti, organizzano attività di animazione rivolte agli anziani e alle persone sole, e coordinano la raccolta alimentare, a esclusiva cura della parrocchia. Così riusciamo a servire stabilmente almeno 50 famiglie». Per decenni il luogo-simbolo del rione Sbarro, dove insiste la parrocchia, era l'ex caserma Cantaffio, preside del 208° Reggimento di fanteria. Abbandonato dai militari, nel 1972 diventò un ghetto di famiglie rom. Fu demolito nel primo decennio degli anni Duemila «ma i rom - racconta don Sacca - sono ancora al centro delle nostre attenzioni. Il problema della loro integrazione non si è risolto, come si pensava, trasferendoli nel rione Marconi. Non basta un alloggio per integrare una famiglia rom nel tessuto sociale di un quartiere».



Santa Maria di Loreto

Santa Maria di Loreto opera in una realtà difficile E punta sul nuovo «Avvenire» locale

La parrocchia ha accolto di buon grado la nuova proposta editoriale dell'arcidiocesi che, siglando un accordo con *Avvenire*, ha dato nuovo slancio al settimanale diocesano *L'Avvenire di Calabria*. «Il giornale è storicamente uno strumento di evangelizzazione a nostro servizio - dice don Demetrio - molti lo ricevono a casa. In chiesa lo distribuivamo all'uscita delle Messe domenicali. L'abbinamento con *Avvenire* rafforza il nostro legame con la Chiesa diocesana e nazionale e offre uno sguardo critico sulla città. Con questa nuova iniziativa sentiamo *Avvenire* più "nostro", vicino alla nostra gente».

IL PROGRAMMA

Festa ad Adro nel week end

Presentata e introdotta il 13 settembre a Brescia durante una serata cui è intervenuto anche Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*, la festa «Verso l'Altro», organizzata da Punto Missione, si svolgerà da venerdì a domenica nella scuola Madonna della Neve di Adro: tra gli ospiti, la scrittrice Costanza Miriano e l'ex direttore di *Nigrizia*, padre Elio Boscaini. Previsti anche stand gastronomici, musica dal vivo e giochi per i bambini.

Ascoltare le domande vere della gente per creare risposte efficaci e creative. Storie di comunità sempre «in uscita»

Fisc. Pronti per raccontare l'accoglienza

Cresce di anno in anno il tradizionale seminario di aggiornamento di fine estate per operatori delle testate diocesane, aperto a tutti i giornalisti al servizio della comunicazione nella Chiesa, intitolato a monsignor Alfio Inesera - storico direttore del *Cammino* di Siracusa. «Raccontare l'accoglienza» è il tema della 25esima edizione da giovedì a domenica a Noto, diocesi che sperimenta da anni l'ospitalità ai migranti che arrivano a migliaia sulle sue coste. Ad animare il seminario la Federazione settimanali cattolici (Fisc), col suo presidente Francesco Zanotti, che vede in questo appuntamento un punto fermo nella formazione di una più accorta sensibilità sociale ed ecclesiale tra i giornalisti impegnati nell'informazione diocesana. Accolti dal direttore del

Arriva alla 25esima edizione il seminario formativo per i media diocesani. A Noto il confronto è sulla sfida delle migrazioni

settimanale locale *La Vita Diocesana*, Giuseppe Malandrino, i partecipanti al seminario ascolteranno le testimonianze, tra gli altri, del vescovo di Acireale e presidente della Commissione episcopale per le comunicazioni, Antonino Raspanti, del sociologo Luciano Nicastro, del presidente di Meter don Fortunato Di Noto, di missionari e giornalisti, di

studiosi di relazioni internazionali e giuristi, con approfondimenti sulla questione migratoria ma anche sulle sfide per il sistema dei media e l'informazione territoriale. Previsti anche gli interventi dei vertici siciliani dell'Isi (Domenico Interdonato) e della Fisc (Giuseppe Vecchio), del presidente nazionale dell'Accedon Adriano Bianchi e del responsabile web di Tv2000 e InBlu Vincenzo Grienti. Gli organizzatori sottolineano la «rete di esperienze che può offrire il territorio della diocesi di Noto, esteso tra le province di Ragusa e Siracusa, nell'ambito di un'accoglienza e integrazione degli immigrati che si inserisce nel duplice orizzonte di cammini di liberazione dal basso e della convivialità delle differenze».

L'idea. Col giornale si mette la faccia

RICCARDO LOSAPPO

Come nasce una giornata diocesana del quotidiano *Avvenire*?

Va detto subito che in diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è un appuntamento annuale atteso, voluto, occasione buona per riflettere sul valore di uno strumento che, come ha scritto l'arcivescovo Giovan Battista Pichierri nel suo messaggio alla comunità diocesana per la Giornata, celebrata domenica, offre «informazione che è anche formazione». La data dell'evento è, in qualche modo, la struttura della pagina dell'edizione locale di *Avvenire* interamente dedicata alla diocesi in uscita quel giorno vengono stabiliti in un apposito incontro, quest'anno tenutosi all'inizio dell'estate, con il vescovo, il provicario generale e il direttore dell'Ufficio comunicazioni. Di solito, con la pagina si intende anticipare e comunicare gli scenari pastorali che si profilano nel nuovo anno pastorale. Seguono i contatti con la redazione del giornale, con il vescovo, il provicario generale e, poi, di nuovo con la redazione per la stesura definitiva della pagina. Contemporaneamente, si invitano le parrocchie a realizzare forme di sensibilizzazione per favorire ulteriormente la conoscenza di *Avvenire*, viene raccomandato ai sacerdoti che parlino durante l'omelia, si passa a ideare progetti

Nella Giornata di Avvenire a Barletta i sacerdoti della parrocchia di San Benedetto hanno deciso di diffondere il quotidiano tra la gente



I sacerdoti diffondono Avvenire

di valorizzazione delle copie che giungeranno nella Giornata di celebrazione dell'evento. Quest'anno le copie di *Avvenire* sono state distribuite nelle 21 parrocchie di Barletta (ogni anno si sceglie una zona pastorale, a turno), in genere diffuse tra i fedeli all'uscita delle Messe fino all'esaurimento. Così è stato domenica anche nella parrocchia di San Benedetto a Barletta, nella quale a consegnare *Avvenire* ai fedeli all'uscita dalle Messe so-

no stati don Francesco Fruscio, parroco, e don Vito, suo collaboratore, naturalmente dopo avere presentato il valore e il significato della Giornata. «Apprezzo tantissimo *Avvenire* - ha dichiarato don Francesco per spiegare la sua diretta discesa in campo nella diffusione del giornale - mi ha colpito il messaggio dell'arcivescovo contenuto nella pagina diocesana. Sì, direi proprio che, sia sul piano informativo che su quello formativo, non si possa prescindere da un giornale come questo. Io e don Vito abbiamo voluto consegnarlo di persona per dare un messaggio forte e significativo. Mi ripropongo di raccomandarlo soprattutto ai catechisti e ai giovani, così bisognosi di un punto di riferimento nella lettura dei fatti secondo la visione cristiana della vita dell'uomo, del mondo». Intanto un primo frutto della Giornata è la decisione di don Mimmo Marrone, direttore della Scuola diocesana di formazione per gli operatori pastorali (che sarà inaugurata domani a Trani nella parrocchia dello Spirito Santo con una riflessione di Christian Albini, della diocesi di Crema, su «Essere cristiani oggi: quale conversione per una Chiesa in uscita?»), di donare ai partecipanti la copia della pagina diocesana apparsa su *Avvenire* di domenica.

«direttore Ufficio diocesano comunicazioni»